



GIUNTA REGIONALE

Servizio Tutela, gestione e assetto del territorio

Posizione di Funzione Valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la crescita sostenibile E la qualità dello sviluppo DIVISIONE V – SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

cress@pec.minambiente.it

Presidente della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS

ctva@pec.minambiente.it

e, p.c.

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio - Servizio V

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione Generale per l'approvvigionamento, l'efficienza e la competitività energetica - Div. IV - Efficienza energetica

dgaece.div04@pec.mise.gov.it

Società Gasdotti Italia S.p.A.

sviluppo@pec.sgispa.com

Provincia di Macerata

provincia.macerata@legalmail.it

Comune di Corridonia

comunecorridonia@pec.it

A.R.P.A.M. Dipartimento Provinciale di Macerata

arpam.dipartimentomacerata@emarche.it

ASUR Area Vasta 3

areavasta3.asur@emarche.it

Regione Marche

P.F. Tutela delle acque e difesa del suolo e della costa

P.F. Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere

P.F. Tutela del territorio di Macerata

OGGETTO: **V00778** [ID_VIP: 5140] Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA art. 19 del D.lgs. 152/2006 progetto "Stazione di spinta di Corridonia" e nodo di collegamento metanodotto San



Marco - Recanati. Società Gasdotti Italia S.p.A. **Trasmissione decreto della PFVAA n. 204 del 04 novembre 2020.**

Per gli adempimenti di competenza, con la presente si trasmette a Codesto Ministero il decreto n. 204 del 04/11/2020, relativo al procedimento di cui all'art. 19 del D.lgs 152/2006 per il progetto "Stazione di spinta di Corridonia e nodo di collegamento metanodotto San Marco – Recanati" presentato dalla Società Gasdotti Italia S.p.A.

Il presente provvedimento è pubblicato in forma integrale sul sito www.norme.marche.it ed al seguente sito web:
https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-e-Autorizzazioni/Valutazioni-di-impatto-ambientale-VIA#15985_Screening alla voce "Provvedimento".

Si chiede di riportare nell'intestazione di eventuali note indirizzate alla scrivente Posizione di Funzione, il codice identificativo del procedimento amministrativo: (V00778).

Cordiali saluti

FC

Il Responsabile del procedimento
Velia Cremonesi

Il Dirigente
Roberto Ciccioni

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

Allegato: Decreto n. 204/VAA del 04/11/2020
Classifica 400.130.10. V00778

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F. VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI,
QUALITÀ DELL'ARIA E PROTEZIONE NATURALISTICA
n. 204 del 04 novembre 2020

Oggetto: D.Lgs. n. 152/2006, art. 19. Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA statale. Progetto: “Stazione di spinta di Corridonia” e nodo dicollegamento metanodotto San Marco - Recanati. Società Gasdotti Italia S.p.A.. Osservazioni regionali.

VISTO il documento istruttorio e ritenuto, per le motivazioni nello stesso indicate, di adottare il presente decreto;

VISTO l'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 (Norme in materia di organizzazione e di personale della Regione);

DECRETA

DI TRASMETTERE nell'ambito della procedura di cui all'art. 19 del D.lgs. n. 152/2006, al Ministero dell'Ambiente in qualità di Autorità competente, le osservazioni contenute nel documento istruttorio parte integrante e sostanziale del presente decreto, relative al progetto presentato dalla Società Gasdotti Italia S.p.A.: “Stazione di spinta di Corridonia e nodo di collegamento metanodotto San Marco – Recanati”;

DI RAPPRESENTARE che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini stabiliti dalla parte Seconda Titolo III del D.lgs. n. 152/2006, e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri o atti di assenso, comunque denominati, di competenza di questa o di altre Amministrazioni;

DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'art. 3, c. 4, della Legge n. 241/90, che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto. Entro 120 giorni può, in alternativa, essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199;

DI PUBBLICARE il presente provvedimento in forma integrale sul sito www.norme.marche.it ed al seguente sito web: https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-e-Autorizzazioni/Valutazioni-di-impatto-ambientale-VIA#15985_Screening alla voce “Provvedimento”.

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.



Il dirigente
(Roberto Ciccio)

Documento informatico firmato digitalmente



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

- L. 7 agosto 1990, n. 241;
- D.lgs. n. 42 del 2004 “Codice dei Beni culturali e del Paesaggio”;
- D.lgs. n. 152 del 29/03/2006 “Norme in materia ambientale”;
- L.R. n. 11 del 09/05/2019 “Disposizioni in materia di Valutazione di impatto ambientale (VIA)”;
- R.D. 25 luglio 1904, n. 523 “Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie”;
- D.P.R. n. 120 del 13/06/2017 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;
- D.M. n. 52 del 30/03/2015 “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale di progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome”;
- D.A.C.R. 21 gennaio 2004, n. 116 “Approvazione del Piano stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico dei Bacini di rilievo regionale (PAI) – articolo 11 della L.R. 25 maggio 1999, n. 13”.

MOTIVAZIONE

INQUADRAMENTO GENERALE DEL PROGETTO

La nuova Stazione di Spinta gas, che si inserirà sull’esistente Metanodotto SGI (DN600) “S. Marco-Recanati”, mediante il nodo di stazione viene ubicata nel territorio del Comune di Corridonia (MC), in area pianeggiante di fondovalle, ad una quota di circa 63 m s.l.m., nella porzione compresa tra il Fiume Chienti e la SS77 della Val di Chienti, confinante con la Stazione di Servizio Corridonia Sud. Il nodo sarà realizzato in adiacenza alla stazione di spinta, all’interno dell’area recintata dell’impianto.

La stazione di spinta sarà equipaggiata con due unità di compressione, alimentate elettricamente di taglia pari a 3 MW cad. collegate in parallelo e con i sistemi ausiliari ad esse connessi, e avrà il compito di effettuare la spinta sul nodo aspirando dal nodo stesso. Tale impianto consentirà le attività di Reverse Flow per lo smistamento del gas da e verso la stazione, invertendo la normale direzione del flusso del gas da S. Marco – Recanati in Recanati- San Marco.

Il nuovo impianto consentirà la consegna alla interconnessione con SNAM Rete Gas di Recanati alla pressione di esercizio dei metanodotti SNAM, avente MOP di 70 bar e garantirà un incremento della sicurezza della continuità e della affidabilità del sistema SGI e della rete SNAM nella fornitura di gas nell’area.

In sintesi il progetto prevede:

- Adeguamento strada di accesso alla nuova Stazione di spinta;
- Quota di progetto del piano finito con un riporto circa 100 cm di idoneo materiale granulare, dalla quota più alta del terreno naturale in posto;
- Nella Stazione di spinta si prevede la realizzazione dei seguenti fabbricati:
 - fabbricato principale uffici avente dimensioni in pianta di circa 14x38 m su due piani calpestabili (altezza circa 7 m);
 - fabbricato apparecchiature elettriche, avente dimensioni in pianta di circa 40x10 m per un’altezza di 3,5 m;



- Nella Stazione di spinta è previsto anche un Cabinato/shelter aperto per i due elettrocompressori di dimensioni 15x27m - h.11m;
- Fognature reflue e raccolta acque prima pioggia;
- Vasca di laminazione o di invarianza idraulica, dimensionata secondo le linee guida sull'invarianza idraulica dell'Autorità di bacino della Regione Marche (DGR n. 53 del 27/01/2014 in attuazione dell'art. 10 della L.R. n. 22 del 22/11/2011);
- Recinzione in pannelli di grigliato metallico con fondazione su cordolo in c.a;
- Opere di mitigazione ambientale, tramite sistemazione perimetrale esterna con sistemi di schermatura e/o mitigazione visiva (per es. con l'utilizzo di vegetazione).

ITER AMMINISTRATIVO

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), DG per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo (CRESS) Sistemi di Valutazione Ambientale, con nota DVA.U.0015233.02-03-2020, che per mero errore materiale dell'indirizzo Pec, è pervenuta il 27/07/2020 e acquisita al ns. prot. n. 864516 del 31/07/2020, ha comunicato a questo ufficio ed alle altre Amministrazioni interessate la procedibilità dell'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA, di cui all'art. 19 del D.lgs. n. 152/2006 presentata dalla Società Gasdotti Italia S.p.A. per completare il progetto di rinnovamento e potenziamento della propria rete, in particolare della linea adriatica e di effettuare la spinta sul nodo di collegamento (Nodo di Stazione) con il metanodotto San Marco – Recanati da 24”.

Questo ufficio, come richiesto nella nota di comunicazione di procedibilità del MATTM, con nota prot. n. 865706/RM/GRM/VAA/P del 31/07/2020, ha manifestato il concorrente interesse finalizzato all'integrazione della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto Ambientale VIA e VAS con il rappresentante della Regione Marche.

Con nota prot. n. 0877433|RM/GRM/VAA/P del 03/08/2020, è stato dato l'avvio al procedimento regionale coinvolgendo i soggetti interni all'Amministrazione e gli Enti di supporto tecnico, al fine di acquisire le proprie valutazioni tecniche con particolare riferimento all'ARPAM e agli uffici regionali.

La Società Gasdotti Italia S.p.A., ha trasmesso a questo ufficio le seguenti comunicazioni, inviate dagli enti territoriali direttamente al MATTM.

- nota ns. prot. n. 0889929|RM/GRM/VAA/A del 05/08/2020 della Provincia di Macerata, Settore Territorio e Ambiente, contributo istruttorio di competenza al Ministero dell'Ambiente, relativo al quadro vincolistico e alla pianificazione territoriale, evidenziando criticità relativamente all'impatto visivo nel paesaggio e alle risorse idriche e agli scarichi di acque reflue. La stessa evidenzia la mancanza di una planimetria che dimostri il rispetto delle prescrizioni permanenti ai sensi dell'art.29 delle NTA del PPAR.
- nota prot. n. 0011737 del 20/05/2020, ns. prot. n. 0889970|RM/GRM/VAA/A del 05/08/2020, del Comune di Corridonia, Settore VI – Assetto e Sviluppo del Territorio, parere di competenza inviato al Ministero dell'Ambiente, secondo cui l'intervento in oggetto costituisce Variante al PRG/2008 vigente. Inoltre con la stessa nota l'Amministrazione provinciale chiede ulteriori informazioni ed integrazioni documentali, al fine di giustificare altresì le scelte progettuali.

Il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - DG Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Servizio V Tutela del Paesaggio, con nota prot. n. 0023742 del 07/08/2020, ns.



prot. n. 0908093|R_MARCHE|GRM|VAA|A del 10/08/2020, ha trasmesso le proprie osservazioni al Ministero dell'Ambiente, di seguito sintetizzate:

- Criticità legate alla scelta localizzativa – Il progetto viene localizzato in un'area vincolata, ai sensi dell'Art. 142 del Dlgs 42/2004, in una zona agricola delimitata a Sud dal F. Chienti ed a Nord dalla SS77 Val di Chienti. Il progetto costituisce una infrastrutturazione, di circa 2 ha, di una fascia a destinazione agricola, limitrofa all'ambito fluviale;
 - criticità relative all'inserimento paesaggistico nei rapporti con il contesto storico-culturale, nella definizione dei volumi dei corpi edilizi in progetto e nelle scelte di mitigazione proposte.
- ne, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - DG Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Servizio V Tutela del Paesaggio, ritiene che l'intervento proposto debba essere assoggettato alla procedura di VIA.

Il Comune di Corridonia, Settore VI – Assetto e Sviluppo del Territorio, con nota prot. n. 0019997 del 26/08/2020, ns. prot. n. 947800|RM/GRM/VAA/A del 26/08/2020, ha confermato quanto precedentemente espresso al Ministero dell'Ambiente.

Il giorno 26/08/2020 si è svolto il sopralluogo conoscitivo da parte dei funzionari regionali alla presenza dei rappresentanti della Società. Dal sopralluogo (verbale di ID: 20671991|01/09/2020|VAA), sono emerse criticità localizzative.

Infatti l'intervento interferisce con la fascia fluviale vincolata, sede di laminazione idraulica dell'adiacente Fiume Chienti:

- il tratto di Fiume in corrispondenza della trasformazione proposta, non risulta arginato;
- il tratto di Fiume in corrispondenza della trasformazione proposta, non risulta inciso. È presente una evidente erosione in sponda sx, con scarpata di circa 1,5 m, che indica la tendenza del Fiume a spostarsi nel tratto in direzione Nord-Est;
- in alveo è presente un rilevante accumulo di sedimenti reso compatto e competente dalla vegetazione presente, e quindi difficilmente rimovibile in concomitanza con eventi di piena o di morbida;
- l'area in progetto (circa 2 ha), visto il rilevato della SS 77 posto a Nord, rappresenta una naturale area di laminazione delle piene del Fiume Chienti, essenziale alla mitigazione del rischio idraulico molto elevato, presente soprattutto nelle aree di Foce.

Inoltre si è rilevata la presenza di terreni agricoli a monte del rilevato della SS77, che in ogni modo, si allineano con il metanodotto San Marco-Recanati (vedere foto allegato 2), dove potrebbe essere possibile una diversa localizzazione della stazione di spinta, liberando l'area a diretto contatto con il Fiume, vincolata come fascia agraria di ambito fluviale dall'art. 142, comma 1, lett c) del Dlgs. 42/2004.

Per quanto rilevato dal sopralluogo, si ritiene che la vicinanza al fiume rappresenti un elemento di criticità tale per cui dalla realizzazione dell'impianto potrebbero manifestarsi potenziali impatti negativi significativi. Sarebbero necessari approfondimenti specifici come ad esempio:

- Analisi idrologica alla sezione di chiusura sul F. Chienti. (Sezione posta a 100 m. a valle della stazione di servizio Corridonia Sud) e calcolo della portata di piena con tempo di ritorno pari a 200 anni (Q200);
- Sezioni topografiche di dettaglio dell'alveo del F. Chienti, estese a tutta l'area di laminazione, in dx e sx idrografica;



- Verifica idraulica con simulazione di flussi idrici, in moto permanente o vario, ante e post-operam;
- Eventuali ipotesi di mitigazione del rischio idraulico;
- Analisi delle alternative, che prevedano la localizzazione della stazione di spinta in zone con minore rischio ambientale.

La Provincia di Macerata, Settore Territorio e Ambiente, con nota prot. n. 0018451 del 04/09/2020, ns. prot. n. 0992341|RM/GRM/VAA/A del 04/09/2020, ha confermato il contributo istruttorio di competenza precedentemente inviato al Ministero dell'Ambiente.

Con nota ID: 20903899/28/09/2020/PTGC-FMA, la P.F. Tutela del territorio di Macerata, in qualità di Autorità Idraulica Competente, ha trasmesso il contributo istruttorio, nel quale, in riferimento alla normativa di riferimento in materia, in particolare il R.D. 523/1904, e visto il verbale di sopralluogo istruttorio del 26/08/2020, vengono condivise, in linea di massima, le osservazioni riportate nelle note conclusive del citato verbale di sopralluogo, riservandosi di esaminare eventuali integrazioni che riguardano nello specifico le competenze di questa Autorità idraulica.

Con nota ID: 20918921/29/09/2020/SMD, la P.F. Tutela delle Acque e Difesa del Suolo e della Costa, ha trasmesso il contributo istruttorio di competenza, evidenziando le seguenti considerazioni:

- L'intervento in oggetto è in continuità con ad un'area di servizio della SS 77 denominata Corridonia Sud;
- L'area in cui si sviluppa il progetto è a circa 100 metri dalla sponda sx del fiume Chienti e non presenta, ad oggi, nessun perimetro PAI,
- A circa 1 Km a monte dell'area in progetto, è presente una zona perimetrata dal PAI a rischio esondazione con rischio elevato (R3 E-19-0006) e a 2 Km a valle un'alta area a rischio esondazione con rischio elevato R3, denominata (E-19-0005);
- Si è potuto rilevare che nel tratto del fiume in corrispondenza delle opere in oggetto, lo stesso non risulta arginato ed inciso;
- Risulta presente una evidente erosione in sponda sx, con scarpata di circa 1,5 m, che indica la tendenza del Fiume a spostarsi nel tratto in direzione Nord-Est;
- In alveo sono presenti accumuli detritici compatti con vegetazione che inficiano la sezione reale del fiume stesso;
- Il rilevato della SS 77, è posto a nord della zona in oggetto;
- Dall'analisi della documentazione presentata, vista la vicinanza con fiume Chienti a sud e del rilevato della SS 77 a nord, non risultano studi idraulici volti a dimostrare la compatibilità idraulica dell'area di cui all'oggetto che permetta in assoluta sicurezza di appurare che tale zona non sia esondabile;
- Non risulta che il progetto sia stato mandato all'Autorità idraulica regionale competente per il parere dovuto in questa casistica di progetti.

Con nota prot. n. 31373 del 28/10/2020 l'ARPAM Dip. Di Macerata, ha trasmesso il contributo istruttorio relativo alle matrici ambientali acque, aria, radiazioni/rumore, rifiuti/suolo (allegato 1).

ISTRUTTORIA TECNICA

L'intervento proposto si affianca ad un'area di servizio della SS 77 denominata "Corridonia Sud", e ricade all'interno della fascia agraria di ambito fluviale vincolata dall'art. 142, comma 1,



lett c) del Dlgs. 42/2004 (150 metri dal paramento esterno dell'argine fluviale o dal ciglio della sponda).

L'area in trasformazione dista circa 100 metri dalla sponda del Fiume Chienti, e la stessa non viene perimetrata a rischio esondazione dal PAI regionale, anche se, a circa 1 Km a monte, è presente un'area a rischio esondazione elevato (R3 E-19-0006) e a 2 Km a valle un'alta area a rischio esondazione elevato R3, denominata (E-19-0005).

Nell'istruttoria si è tenuto conto di quanto espresso dalle Provincia e dal Comune che, ai sensi dell'art. 24, comma 3 del D.lgs. 152/2006, avendo ricevuto la comunicazione di cui all'art. 23 del D.lgs. 152/2006 dall'autorità competente MATTM, forniscono autonomamente alla stessa le proprie osservazioni.

Con il sopralluogo del 26/08/2020 si è proceduto alla verifica visiva circa l'incisione del F. Chienti nel tratto in oggetto.

Nonostante la vegetazione presente, dal sopralluogo effettuato in sx idrografica, si rileva che:

- risulta presente una evidente erosione in sponda sx, con scarpata di circa 1,5 m, che indica la tendenza del Fiume a spostarsi nel tratto in direzione Nord-Est;
- il tratto di Fiume in corrispondenza della trasformazione proposta, non risulta arginato e non risulta inciso
- in alveo sono presenti accumuli detritici compatti con vegetazione e quindi difficilmente rimovibile in concomitanza con eventi di piena o di morbida, con il risultato di diminuire la sezione di deflusso del fiume stesso;
- l'area in progetto (circa 2 ha), visto il rilevato della SS 77 posto a Nord, rappresenta una naturale area di laminazione delle piene del Fiume Chienti, essenziale alla mitigazione del rischio idraulico molto elevato, presente soprattutto nelle are di Foce.

CONCLUSIONI

L'intervento proposto pur rappresentando un'opera tecnologica necessaria per la connessione alla rete SNAM Gas di Recanati, riveste le caratteristiche di intervento di rilevante trasformazione del territorio (art. 45 NTA PPAR), che ai sensi dell'art. 49 delle NTA del PPAR dovrebbe svilupparsi in aree a minimo rischio ambientale, mentre l'area in cui viene localizzata la stazione di spinta rappresenta l'ultimo lembo di terrazzo alluvionale, per quel tratto fluviale, non occupato da costruzioni, in cui il Fiume lamina le proprie piene.

Pertanto dall'analisi della documentazione presentata, vista la vicinanza con fiume Chienti a sud e del rilevato della SS 77 a nord, non risulta possibile escludere impatti negativi e significativi. Inoltre si rammenta che il progetto dovrà acquisire il parere dovuto dell'Autorità idraulica regionale competente per questa casistica di progetti, ricadenti in ambito fluviale.

La presente istruttoria si focalizza pertanto su alcuni aspetti ambientali ritenuti prioritari ma non esaustivi, legati principalmente alla localizzazione in un'area idrogeologicamente ed idraulicamente sensibile.

In ogni modo progetto trasmesso risulta carente nei seguenti aspetti:

- Analisi idrologica alla sezione di chiusura sul F. Chienti. (Sezione posta a 100 m. a valle della stazione di servizio Corridonia Sud) e calcolo della portata di piena con tempo di ritorno pari a 200 anni (Q200);



- Sezioni topografiche di dettaglio dell'alveo del F. Chienti, estese a tutta l'area di laminazione, in dx e sx idrografica;
- Verifica idraulica con simulazione di flussi idrici, in moto permanente o vario, ante e post-operam;
- Eventuali ipotesi di mitigazione del rischio idraulico;
- Analisi delle alternative, che prevedano la localizzazione della stazione di spinta in zone con minore rischio ambientale.

Si rappresenta che a monte del rilevato della SS 77, sono presenti terreni agricoli, che in ogni modo si allineano con il metanodotto San Marco-Recanati, dove potrebbe essere possibile una localizzazione della stazione di spinta, liberando l'area a diretto contatto con il Fiume, vincolata come fascia agraria di ambito fluviale dall'art. 142, comma 1, lett c) del D.lgs. 42/2004.

ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Alla luce di quanto sopra esposto e dall'esame della documentazione trasmessa, la scrivente PF ritiene che dalla realizzazione del progetto, non si possano escludere la manifestazione di impatti ambientali negativi e significativi, principalmente legati ad aspetti idraulici ed idrogeologici.

Tutto ciò premesso si propone di:

DI TRASMETTERE nell'ambito della procedura di cui all'art. 19 del D.lgs. n. 152/2006, al Ministero dell'Ambiente in qualità di Autorità competente, le osservazioni contenute nel documento istruttorio parte integrante e sostanziale del presente decreto, relative al progetto presentato dalla Società Gasdotti Italia S.p.A.: "Stazione di spinta di Corridonia e nodo di collegamento metanodotto San Marco – Recanati";

DI TRASMETTERE il presente decreto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, per gli adempimenti di propria competenza;

DI TRASMETTERE il presente decreto alla Società Gasdotti Italia S.p.A., ed agli altri soggetti coinvolti nel procedimento.

Il presente provvedimento è stato realizzato con la collaborazione geologico tecnica di Sergio Flammini.

Il responsabile del procedimento
(*Velia Cremonesi*)

Documento informatico firmato digitalmente

ALLEGATI
si







SERVIZIO TERRITORIALE

Alla

REGIONE MARCHE

Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio
P.F. Valutazioni e autorizzazioni ambientali e protezione
naturalistica

PEC: regione.marche.valutazamb@emarche.it

Oggetto: V00778 [ID_VIP:5140] Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA art.19 del D.Lgs. 152/2006 progetto "STAZIONE DI SPINTA DI CORRIDONIA" e nodo di collegamento metanodotto San Marco – Recanati. Società Gasdotti Italia S.p.A.

(rif. Vs prot. n.877433 del 03.08.2020 assunto al prot. ARPAM con il n.22056 del 03.08.2020)

Invio osservazioni.

Con riferimento alla richiesta di cui in oggetto, vista la documentazione scaricata dal sito web del Ministero, si inviano le valutazioni, suddivise per matrici, relative al progetto di cui in oggetto.

Si prende atto che:

- il progetto prevede la realizzazione di una nuova stazione di spinta di gas naturale nel territorio comunale di Corridonia (MC) per il potenziamento della rete di distribuzione esistente e, contestualmente, la realizzazione del nodo di collegamento con il metanodotto San Marco – Recanati all'interno dell'area recintata della stessa stazione di spinta;
- l'unità di spinta che verrà installata è costituita da n. 2 compressori centrifughi alimentati elettricamente della taglia di 3 MW ciascuno, Il nodo, situato in adiacenza alla stazione di spinta, sarà costituito da 3 Valvole di Linea che consentiranno il flusso bidirezionale del gas con 2 allacciamenti aggiuntivi, per una eventuale futura implementazione della rete. L'opera permetterà la consegna del gas naturale alla rete di distribuzione ad una pressione di almeno 60 bar;
l'impianto, strade di servizio comprese, occuperà una superficie totale di 19135 m², mentre la superficie effettivamente occupata dalle opere sarà di 13092 m²; il nodo occuperà invece 911 m²;
- le principali opere che verranno costruite saranno i fabbricati (edificio principale con sala quadri, uffici, servizi, fabbricato con cabina elettrica, quadro commutazione, cabina enel e locale contatori, shelter per copertura elettrocompressori, due strutture in acciaio per il sistema di raffreddamento degli elettrocompressori, basamenti per compressori aria e generatore d'emergenza) e la rete stradale che sarà sia interna alla recinzione per il collegamento tra l'accesso alla stazione e i fabbricati ed impianti, sia esterna per il pattugliamento e il collegamento con una cabina esterna;
- le principali attività di movimento terra consistono nella rimozione del terreno superficiale per un totale di 2800 m³, negli scavi per la posa in opera di reti interrato per un totale di 21600 m³, nei rinterri per gli scavi per un totale di 13500 m³, nei riporti per l'imbancamento dell'area della nuova sezione per 23700 m³.

MATRICE ACQUE

Dalla documentazione allegata si prende atto che:

1. il progetto riguarda la realizzazione di una stazione di spinta e un nodo di collegamento con il metanodotto San Marco – Recanati, in località Sarrocciano nel Comune di Corridonia, per il quale si stima una durata delle attività di cantiere di circa 24 mesi,
2. i macchinari saranno installati su fondazioni in grado di contenere eventuali perdite di oli in modo da prevenire fenomeni di inquinamento del suolo/sottosuolo,

ARPAM Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche

Dipartimento Provinciale di Macerata Via Federico II 41, 62100 loc. Villa Potenza (MC)

☎ 0733 2933720 📠 0733 2933721

Cod.Fisc./part.IVA 01588450427

✉ arpam.dipartimentomacerata@ambiente.marche.it

PEC arpam.dipartimentomacerata@emarche.it

SERVIZIO TERRITORIALE

3. è prevista l'impermeabilizzazione di gran parte delle superfici interessate dai lavori,
4. l'impianto verrà realizzato su area agricola e non sono previste opere in corrispondenza del fiume; verrà lasciato un franco libero fra l'impianto e il fiume al fine di evitare impatti ad interferenze con lo stesso corpo idrico,
5. la quota dei piazzali della stazione sarà rialzata rispetto a quella del piano campagna, e saranno dunque poco probabili tracimazioni del fiume Chienti al di sopra di tale livello,
6. nella tabella riepilogativa della stima degli impatti, riportata a pag.35 e 36 della Sintesi non tecnica, viene dichiarato che:
 - in fase di cantiere per gli scarichi civili verranno utilizzati bagni chimici i cui reflui verranno smaltiti come rifiuto, così come anche per gli scarichi provenienti dai lavaggi delle apparecchiature e per le acque utilizzate per le operazioni di collaudo della condotta,
 - in fase di esercizio le "acque sanitarie" verranno trattate con fossa Imhoff e smaltite tramite drenaggio nel suolo mentre le acque meteoriche raccolte da strade e piazzali saranno inviate ad una vasca di prima pioggia di laminazione e successivamente disperse nel suolo mediante un sistema di drenaggio; le acque derivanti da attività di lavaggio saranno smaltite come rifiuto,
7. nel paragrafo "scarichi" a pag.63 dello SPA-Quadro Progettuale vengono identificate come acque reflue industriali solo le acque provenienti dalla rete di raccolta soluzioni acquose di drenaggio in pressione (Closed drain) le quali verranno trattate come rifiuti speciali, mentre vengono definite come meteoriche tutte le acque ricadenti sui piazzali ed aree pavimentate, comprese le acque di prima pioggia (primi 5 mm di pioggia per mq di superficie) le quali, previo passaggio e trattamento in una vasca di prima pioggia, verranno inviate ad una vasca di laminazione interrata dotata di fondo drenante e trincea disperdente per la restituzione delle acque direttamente nel sottosuolo. Alla vasca di laminazione verranno inviate anche le acque di seconda pioggia e le acque meteoriche delle coperture degli edifici,
8. a pag.106 (punto 5.2.6 Idrogeologia) viene dichiarato che alla data 20/10/2019 la falda era presente ad una quota di circa -2 mt dal p.c e che può subire oscillazioni stagionali,
9. solo a pag.90 dello SPA-Quadro Ambientale (punto 4.5-misure di mitigazione) viene affermato che ".....sono stati previsti nella vasca di prima pioggia, un pozzetto disoleatore e un dissabbiatore",
10. non sono previsti scarichi superficiali diretti nel fiume Chienti.

Sulla base di quanto sopra in premessa, si comunica quanto segue:

- le acque di prima pioggia, sulla base di quanto previsto dall'art.42 delle NTA di cui al PTA/2010, sono assoggettate alla disciplina delle acque reflue industriali il cui scarico dovrà essere autorizzato nel rispetto dei valori limite di emissione previsti all'allegato 5 parte terza del D.Lgs 152/06, in relazione al corpo idrico recettore,
- è necessario che venga verificata la possibilità di recapitare lo scarico delle acque di prima pioggia trattate al corpo idrico superficiale in quanto lo scarico su suolo e sottosuolo è vietato, salvo deroghe previste all'art.103 del D.L 152/06 e all'art.29 delle NTA di cui al PTA/2010,
- sulla base della dichiarazione in merito alle acque di prima pioggia riportata a pag.63 dello SPA "....saranno convogliate in una vasca di raccolta acque di prima pioggia e qui trattate opportunamente per garantire il rispetto dei limiti allo scarico", non si ha certezza che il trattamento delle acque di prima pioggia consista in un pozzetto disoleatore e un dissabbiatore, nominati solo a pag.90-punto 4.5,
- lo scarico nel sottosuolo mediante sub-irrigazione delle acque reflue degli scarichi civili potrà avvenire solo sulla base di una relazione idrogeologica da parte di un tecnico abilitato che attesti l'idoneità del sito individuato per l'installazione dell'impianto di sub-irrigazione e fornisca tutte le indicazioni necessarie (profondità della falda, profondità dello scavo, lunghezza condotta disperdente, ecc...) alla buona messa in opera dello stesso impianto,
- la fossa Imhoff dovrà essere dimensionata nel rispetto dell'art.27 comma 9 delle NTA di cui al PTA/2010.

MATRICE ARIA

Lo stato attuale della qualità dell'aria è stato caratterizzato con riferimento al particolato (polveri PM_{10} e $PM_{2,5}$) e agli ossidi di azoto (NO_x) nel periodo 2013-2018, tramite i dati estratti dal sito di ARPAM, Regione Marche; sono state prese in considerazione le centraline di monitoraggio di fondo (rurale, suburbano ed urbano) del territorio regionale, ubicate ad una quota inferiore a 300 m s.l.m. Tali dati sono stati accorpate allo scopo di definire un valore di fondo unico, espresso come media annuale per ognuno dei suddetti inquinanti e come 90,4 e 99,8 percentile dei valori orari rispettivamente per PM_{10} e NO_2 .

L'emissione di contaminanti durante la fase di realizzazione dell'opera consiste principalmente in ossidi di azoto e polveri presenti nei fumi di scarico dei mezzi impiegati nelle lavorazioni, a cui va aggiunto il contributo associato alle attività polverigene che si sviluppano in cantiere, come il movimento terra e il transito dei veicoli su strade non asfaltate. Le emissioni riguarderanno il tempo strettamente necessario alla realizzazione delle opere stimato in 20 mesi circa.

In fase di esercizio si prevede che le emissioni saranno costituite da gas naturale e inquinanti da combustione (generatore diesel). Nel primo caso le emissioni potranno derivare dal normale esercizio degli impianti, da scarichi in atmosfera dovuti ad interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria e ad eventi incidentali; di norma il gas sarà recuperato e quello emesso in atmosfera sarà soltanto quello tecnicamente non recuperabile, in quanto è prevista l'installazione di un sistema di recupero gas per evitare l'emissione di metano in atmosfera. **Nella documentazione fornita non è comunque esplicitata la percentuale di gas naturale stimata come fuggitiva.** Nel caso degli inquinanti da combustione è stato dichiarato che la stazione di spinta è stata progettata secondo una tecnologia a zero tasso di emissione di inquinanti gassosi, pertanto le sorgenti previste saranno non significative e attivate solo in condizioni non ordinarie di esercizio, come per la messa in funzione di un generatore diesel di emergenza nel caso dell'interruzione dell'alimentazione elettrica, pertanto il contributo delle emissioni in caso di esercizio è stato ritenuto trascurabile e l'approfondimento modellistico è stato limitato alle sole fasi di cantiere.

La simulazione numerica della dispersione degli inquinanti in fase di cantiere è stata effettuata tramite modello previsionale CALPUFF, sono stati individuati n. 4 recettori sensibili ovvero edifici di civile abitazione poste a una distanza compresa tra i 150 m e i 650 m dalla stazione di spinta; gli inquinanti presi in considerazione sono le polveri PM_{10} e gli ossidi di azoto NO_x ; per valutare l'impatto sulla qualità dell'aria dovuto ai primi 20 mesi delle attività di cantiere, in cui è previsto il maggiore impiego di mezzi, sono stati individuati 7 scenari emissivi con durata massima di 11 mesi per SC5, considerando una sorgente areale di estensione pari all'area cantiere di 14000 m^2 , emissioni di inquinanti distribuite uniformemente sull'area stessa e con durata giornaliera di 10 ore. Sono stati considerati come dati di input i valori emissivi massimi stimati, ossia lo scenario SC3 per le polveri e lo scenario SC5 per gli NO_x e gli stessi sono stati estesi all'intero anno solare, sovrastimando in tal modo la pressione delle attività sulla qualità dell'aria ambiente. **Non è comunque chiaro se nei dati di input del modello di diffusione è stato considerato il contributo al particolato diffuso generato dall'azione eolica sui cumuli di materiale polverulento stoccati all'interno dell'area di cantiere.** Dalle simulazioni effettuate si evince che i valori medi delle ricadute al suolo per gli inquinanti PM_{10} e NO_x , imputabili alla realizzazione dell'opera, rappresentano una percentuale poco significativa rispetto ai valori di fondo considerati. Nello specifico, il contributo è pari a 1-3% dei valori medi annui di PM_{10} e 5-6% del 90,4 percentile dei valori orari, <1% dei valori medi annui di NO_2 e <10% del 99,8 percentile dei valori orari, inoltre, i casi in cui le concentrazioni stimate dal modello superano il limite normativo, ricadono sempre all'interno

SERVIZIO TERRITORIALE

dell'area di cantiere. Il recettore maggiormente esposto risulta essere quello denominato R2 e nelle simulazioni non sono stati considerati gli effetti positivi delle misure di mitigazione adottate.

Durante le fasi di cantiere saranno implementate le seguenti misure di mitigazione:

- bagnatura della superficie dei cumuli di inerti durante la loro formazione;
- copertura con teli dei cumuli di materiale polverulento durante le giornate di vento intenso;
- rinverdimento delle aree in cui siano già terminate le lavorazioni;
- innalzamento di barriere protettive di altezza idonea intorno ai cumuli e/o aree di cantiere;
- evitare la movimentazione di materiali polverulenti durante le giornate di vento intenso;
- pulizia delle ruote dei veicoli in uscita dal cantiere prima dell'accesso alla viabilità ordinaria;
- copertura con teli dei materiali polverulenti trasportati;
- limitazione della velocità del veicolo nelle strade non asfaltate;
- bagnatura e pulizia delle strade utilizzate, pavimentate e non;
- utilizzo di veicoli conformi alla normativa euro3 o successive;
- utilizzo di macchinari conformi alla normativa 1997/68/EC.

L'impatto in fase cantiere dovrà essere mitigato adottando alcuni ulteriori accorgimenti atti a limitare la formazione del particolato diffuso.

Sono pertanto richiesti gli accorgimenti di buona pratica cantieristica di seguito indicati:

- effettuare la periodica pulizia della viabilità di accesso alle aree di cantiere per un tratto di almeno 500 metri;
- utilizzare scivoli per lo scarico dei materiali;
- ottimizzare il carico dei mezzi di trasporto per ridurre il numero di viaggi giornalieri;

In conclusione si ritiene che:

- in presenza di eventuali recettori sensibili ubicati a distanza inferiore a 100 m dall'attività di cantiere, la programmazione dei lavori dovrà tener conto delle condizioni meteorologiche al fine di limitare l'impatto delle polveri sugli stessi e, in caso di evidente ventosità, dovranno essere realizzate localmente apposite misure di protezione superficiale delle aree di scavo e dei cumuli di materiale polverulento.
- vada esplicitata la percentuale di gas naturale stimata come fuggitiva e vada valutato il suo contributo massimo apportato all'aria ambiente soprattutto nel corso degli interventi di manutenzione.
- vada chiarito se nei dati di input utilizzati per l'applicazione del modello diffusione degli inquinanti nell'atmosfera è stato considerato anche il contributo al particolato diffuso generato dall'azione eolica sui cumuli di materiale polverulento stoccati all'interno dell'area di cantiere. In caso che l'apporto non sia stato considerato, lo stesso dovrà essere stimato.

MATRICE RADIAZIONI/RUMORE

Con riferimento al procedimento in oggetto si rileva quanto segue:

Dati di progetto:

- Il progetto è relativo alla costruzione ed esercizio della nuova Stazione di Spinta SGI ubicata a Corridonia (MC) comprensiva dell'adiacente nodo di collegamento al metanodotto San Marco-Recanati. Le emissioni sonore significative saranno dovute agli elettrocompressori e ad altre apparecchiature pertinenti installate all'interno ed all'esterno dei fabbricati.

L'area in cui verrà collocato l'impianto è inserita nella classe IV del Piano di Classificazione Acustica Comunale approvato dal Comune di Corridonia, mentre i ricettori ricadono nelle classi III e IV del medesimo piano. Le emissioni sonore prodotte dall'opera in esercizio saranno presenti sia nel

SERVIZIO TERRITORIALE

periodo di riferimento diurno (06.00 – 22.00) che in quello notturno (22.00 – 06.00), mentre per la fase di realizzazione della stessa si considera il solo periodo di riferimento diurno.

Documentazione presentata:

- Studio Previsionale di Impatto Acustico, di gennaio 2020, a firma del TCAA Filippo Bultrighini.

Normativa di riferimento:

- L. n. 447/95 – Legge quadro sull'inquinamento acustico e successivi decreti attuativi;
- L.R. n. 28/01 – Norme per la tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico nella Regione Marche e linee guida D.G.R.M. n. 896/03;

Osservazioni:

- Per quanto riguarda la fase di realizzazione del progetto in esame, si fa presente che l'utilizzo di macchinari rumorosi durante le lavorazioni può ottenere apposita autorizzazione da parte del comune interessato, in deroga ai limiti stabiliti dalla Legge (art. 6, comma 1 lettera h) della Legge Quadro sull'inquinamento acustico n. 447/1995 ed art. 16 della Legge Regionale delle Marche n. 28/2001).
- In merito alla fase di esercizio dell'impianto invece sulla base della documentazione trasmessa non sono emerse osservazioni per cui è possibile esprimere un giudizio tecnico-ambientale favorevole.

MATRICE RIFIUTI/SUOLO

Ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n.120/2017 è stato presentato il Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo (Elaborato SPC. 00-BG-E-94707) dal quale si evince che sono stati effettuati n. 9 sondaggi e sono stati prelevati n. 27 campioni di terreno. Dai rapporti di prova allegati emerge, per tutti i parametri determinati, il rispetto delle CSC di cui alla Tabella 1 (colonna A) Allegato 5 al Titolo V parte quarta del D.Lgs. 152/06. Ciò premesso si rileva che:

dal Piano non si evince se, nel terreno oggetto di indagine, sono stati riscontrati materiali di riporto sui quali sarebbe stato necessario effettuare il test di cessione.

nella stessa relazione (pagina 10) è riportato che i campioni sono stati formati eliminando la frazione granulometrica con diametro superiore a 2 mm, anziché quella superiore a 2 cm;

si ritiene che debba essere prodotto un elaborato grafico, in cui siano rappresentati (in scala), in pianta ed in sezione, le aree di scavo, di riutilizzo e di deposito delle terre e rocce da scavo.

Relativamente ai rifiuti sono stati stimati, in termini di tipologie e di quantità, i rifiuti prodotti sia in fase di cantiere che di esercizio. Tenuto conto delle caratteristiche dei rifiuti prodotti in fase di esercizio si ritiene che debba essere indicata in pianta l'ubicazione dell'area in cui verranno depositati in attesa di avvio a recupero o smaltimento.

Distinti saluti.

Il Direttore di Dipartimento
Dott. Tristano Leoni

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. n.445/2000, del D.Lgs. n.82/2005 modificato ed integrato dal D.Lgs. 235/2010 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

TL/PR/el/ll/ip